



Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica Battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Solo Gesù ci dà il meglio...

Gesù è la sorgente e il fine della vita.

Gloria a Gesù Cristo, è il solo che ci dà la vita.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre l'amore.

Eppure, Gesù Cristo è il solo che ci dà di amare.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la gioia.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la gioia.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la pace.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la pace.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la speranza.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la speranza.

Chiesa Evangelica del Camerun

(Tratto da *Quando è giorno?* Raccolta di testi della chiesa universale, p. 73)

VADE RETRO...!

Poi Gesù se ne andò, con i suoi discepoli, verso i villaggi di Cesarea di Filippo; strada facendo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che io sia?» Essi risposero: «Alcuni, Giovanni il battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti». Egli domandò loro: «E voi, chi dite che io sia?» E Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». Ed egli ordinò loro di non parlare di lui a nessuno.

Poi cominciò a insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo soffrisse molte cose, fosse respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse ucciso e dopo tre giorni risuscitasse. Diceva queste cose apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo. Ma Gesù si voltò e, guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendo: «Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini».

Chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, disse loro: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà.

(Marco 8:27-35)

«E voi, chi dite che io sia?» chiede Gesù ai suoi discepoli. Dalla risposta a questa domanda si evince che tipo di fede abbiamo riposto in Gesù. Pietro risponde dicendo: «Tu sei il Cristo». Formalmente questa è la risposta giusta. Il problema, però, è che Pietro non dà alla parola «Cristo» lo stesso significato che Gesù dà a questa parola. La risposta di Pietro è ancora una risposta parziale e ambigua e la sua fede in Gesù è ancora limitata. Egli, infatti, riconosce in Gesù il Messia atteso ma, allo stesso tempo, scambia Gesù per quel genere di Messia trionfale che, secondo le aspettative dell'epoca, doveva sconfiggere i nemici con la sua potenza per regnare sulla nazione al posto dei romani.

E così, quando Gesù comincia a spiegare apertamente ai suoi discepoli che soffrirà molte cose fino ad essere ucciso, Pietro reagisce di fronte a questo primissimo annuncio della passione arrivando a rimproverare Gesù. Questa reazione da una parte è certamente dettata dall'affetto di Pietro per il suo Maestro ma, dall'altra, è anche dovuta al rifiuto del messaggio della croce che non rientra nelle aspettative trionfali dell'apostolo. Col suo rimprovero Pietro diventa un ostacolo per la missione di Gesù. Ecco perché Gesù reagisce in maniera così dura contro di lui, rimproverandolo a sua volta con parole

forti: *"Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini"*. Gesù chiama Pietro, *Satana*, usando una parola ebraica che significa *avversario* o *accusatore*. Satana è nemico di Dio e agisce tentando di allontanare gli altri dalla via del Signore, quella via che per Gesù passa attraverso la croce. Ma Gesù non permette a nessuno di allontanarlo dalla sua missione. *"Via da me, Satana!"*. Letteralmente, Gesù dice: *"Vai indietro, nemico!"* che poi Girolamo tradusse in latino con l'ormai celebre *"vade retro"*. In altre parole, Pietro deve arretrare e mettersi dietro al suo Maestro. Lui, che col suo rimprovero si era messo davanti a Gesù per ostacolarlo, il cammino verso la croce, è chiamato a indietreggiare e a mettersi al suo posto di discepolo, dietro al suo Maestro. Un vero discepolo, infatti, non può mettersi *davanti* al Maestro per dirgli cosa deve o non deve fare, ma deve mettersi *dietro* perché il compito del discepolo è semplicemente quello di seguire il Maestro accettando d'incamminarsi verso la direzione indicata dal Maestro. *"Vade retro... sta indietro, torna al tuo posto, Satana, nemico, sovvertitore: tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini"*. In altre termini Gesù dice a Pietro: *"tu pretendi di capire e di sapere ma non hai capito ancora nulla di me: i tuoi*

pensieri sono umani e non provengono da Dio; le speranze che hai riposto su di me vengono dalle attese degli uomini e non corrispondono alla volontà di Dio". Pietro è ancora molto lontano dal comprendere il piano di salvezza che Dio è venuto a realizzare per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo e rimane accecato dalle aspettative umane dell'epoca basate sulla venuta di un messia nazionalistico e trionfatore.

A questo punto, Gesù, chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, dice: *"Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua"*. Per seguire Gesù occorrono due presupposti fondamentali: rinunciare a se stessi e prendere la propria croce. Pietro e gli altri apostoli non avevano ancora afferrato questi due presupposti perché non avevano ancora rinunciato ai loro desideri di grandezza e di potere. Ma che cosa significa rinunciare a se stessi e prendere la croce?

Rinunciare a se stessi o rinnegare se stessi non significa certamente autoflagellarsi o arrivare a odiare se stessi (anche perché chi disprezza se stesso in realtà sta ancora puntando l'attenzione su di sé). Rinunciare a se stessi significa invece proiettare il proprio sguardo oltre se stessi per liberarsi dalla prigione del proprio egocentrismo. Rinnegare se stessi significa vivere una vita non più

incentrata su se stessi e sui propri interessi egoistici. Come discepoli di Cristo siamo chiamati a lasciarci alle spalle una vita incentrata sui nostri affari privati per intraprendere un nuovo cammino di vita con Gesù. Questo cambiamento di prospettiva da una vita incentrata su se stessi a una vita vissuta per Cristo può comportare poi vari risvolti: per alcuni significherà abbandonare i propri desideri per ricercare ciò che il Signore desidera da noi; per altri significherà rinunciare ai propri sogni di successo e di potere per perseguire il volere di Dio; per altri ancora potrà comportare la rinuncia a scendere a compromessi con questo mondo per perseverare nella propria fedeltà a Cristo.

Dai racconti evangelici si evince che per seguire Gesù alcuni furono chiamati a rinunciare alla loro terra, altri alla loro famiglia e altri ancora ai loro averi fino ad arrivare nei casi più estremi anche a rinunciare letteralmente alla propria vita a causa delle persecuzioni. In un caso o nell'altro rinnegare se stessi per seguire Gesù significa vivere non più per se stessi ma per Cristo. Pietro, invece, durante il processo di Gesù farà l'esatto contrario. Infatti, anziché rinnegare se stesso, rinnegherà Gesù per ben tre volte; anziché assumersi la responsabilità di rimanere fedele a Gesù a ogni costo, penserà soltanto a tutelare e a preservare se

stesso. E, così, Pietro arriverà a dire di fronte a coloro che lo riconosceranno come uno dei discepoli di Gesù: *"non conosco quell'uomo di cui parlate"* (Mc 14:71). Pietro, anziché riconoscere se stesso, disconosce Gesù e, così facendo, non prende la propria croce. Che cosa significa, infatti, prendere la croce...? Portare la croce non significa accettare con rassegnazione le disgrazie che ci piombano addosso o sopportare passivamente i dolori della vita, ma significa assumerci fino in fondo la responsabilità di seguire Cristo facendoci carico dei rischi e dei pericoli che potremmo incontrare nel nostro cammino di ubbidienza al Signore. Pietro, soltanto dopo essersi pentito, dopo aver incontrato il Cristo risorto e aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, sarà finalmente in grado di prendere la sua croce, testimoniando il nome di Gesù anche a costo di essere perseguitato e più volte arrestato. Soltanto alla luce della resurrezione, Pietro capirà che Gesù non è il messia venuto a salvare Israele dall'oppressione romana ma è il Salvatore del mondo venuto a salvare l'intera umanità dalla schiavitù del peccato. Gesù non è un liberatore politico e militare ma è il Liberatore dei cuori e delle coscienze, venuto a donare all'umanità una *vita nuova* vissuta non più nell'egoismo ma nella comunione con Dio e col prossimo.

Gesù, infatti, conclude dicendo ai suoi discepoli: *"Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà"*. In altre parole, chi pretende di preservare egoisticamente la propria vita, finisce col vivere una vita soffocata dall'egoismo fatta di paure e di ansie, una vita priva di amore, una vita senza Dio. Chi, invece, dedica al Signore Gesù la propria vita, vivrà alla luce del vangelo una *vita nuova* ricca d'amore, una *vita abbondante* piena di senso, una *vita vera* benedetta dal Signore. E soltanto così salverà la propria vita dall'egoismo e dal peccato, dal non-senso e dalla morte, perché soltanto in Cristo vi è salvezza e soltanto con Cristo vi è vita eterna.

Che tipo di vita noi vogliamo vivere: una vita sterile o una vita ricca di senso, una vita prigioniera del nostro egoismo o una vita libera di ricevere e di donare amore? Oggi il Signore Gesù ci chiama a seguirlo ponendoci di fronte a questa alternativa: o continuare a vivere chiusi in noi stessi e nel nostro piccolo mondo privato o aprirci al Signore e intraprendere con Lui un nuovo cammino di vita, fatto certamente di grandi responsabilità ma fatto anche di grandi benedizioni.

Non basta frequentare di tanto in tanto una comunità e seguire un culto quando se ne

ha voglia: il Signore ci chiama a fare una scelta per Lui e si tratta di una scelta che comporta il rimettere in discussione la nostra vita, le nostre abitudini, le nostre convinzioni e le nostre stesse credenze. È possibile essere degli ammiratori di Gesù, apprezzando i suoi insegnamenti e la sua persona. Gesù, però, non vuole dei semplici *fans* ma cerca dei discepoli e delle discepole che rispondano alla sua chiamata assumendosi la responsabilità di seguirlo.

Oggi il Signore Gesù ci chiama a seguirlo non per recarci dove a noi piacerebbe andare ma dove lui vuole condurci..! Quante volte mettiamo davanti a noi i nostri desideri umani, le nostre fantasie e i nostri sogni, inseguendo soltanto illusioni che non portano da nessuna parte... Perché allora continuare a girare a vuoto..? È giunto il momento di cambiare prospettiva per dare una vera svolta alla nostra vita..! Rinunciamo ad andare *avanti* di testa nostra: facciamo un passo indietro e mettiamo Cristo davanti a noi, affinché sia soltanto Lui a guidarci. E allora potremo finalmente incamminarci *dietro* il nostro Signore lungo quel meraviglioso cammino di vita che passa attraverso la responsabilità della croce per giungere alla luce della resurrezione.

Ruggiero Lattanzio

ASSOCIAZIONE **C**HIESE **E**VANGELICHE **B**ATTISTE
di Puglia e Basilicata

L'INNOLOGIA NEL CULTO:

Come scegliere dal nuovo innario i canti per la liturgia

**Seminario a cura di Carlo Lella
Ministero Musicale - UCEBI**

Sabato 23 Marzo 2013

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura, Via Parma n° 58

dalle ore 9:30 alle 17:30

TRA COLPA E SENSO DI COLPA

Una lettura psicologica

Giovedì 21 Marzo 2013 - Ore 18:45

PRESSO: Chiesa Battista di Bari

RELATRICE: Rosa Cacace

Psicologa, laureata in Psicologia e in Lingue e Lettere Straniere, già docente nei ruoli della scuola primaria e psicopedagogista. Specializzata in Psicodramma analitico, Terapia della famiglia, Neuropsicologia e Psicodiagnostica forense. Attualmente svolge attività professionale privata in qualità di psicologa psicoterapeuta ad indirizzo analitico.

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 7:35 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

Radio Voce nel Deserto

Ogni mercoledì, alle ore 17:00, rubrica “*Battisti oggi*”
<http://www.radiovoceneldeserto.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
💻 <http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.chiesebattistepugliabasilicata.blog.tiscali.it

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
3 Domenica	Assemblea ordinaria amministrativa Culto a cura del pastore	9:30 18:45
7 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:45
10 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore con <i>Cena del Signore</i>	17:30 18:45
14 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:45
17 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
21 Giovedì	CONFERENZA: <i>Tra colpa e senso di colpa</i>	18:45
24 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
29 Venerdì	Culto del venerdì santo con la Chiesa valdese	18:45
31 Domenica	Culto di Pasqua a cura del pastore	18:45

CELLULA 1 (zona Poggiofranco):

Lunedì 11 e 25 Marzo, ore 21:00

CELLULA 2 (zona Quartierino):

Martedì 12 e 26 Marzo, ore 18:30



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it